

**Piano Triennale dell'Offerta Formativa
Direzione di Area Scuola
Direzione Servizi Educativi 0-6**

2025-2028



COMUNE DI GENOVA

1. Premessa
2. Finalità ed obiettivi educativi, valori e orientamenti
3. Poli per l'Infanzia
4. Scuole Tematiche
5. Outdoor education
6. Approcci pedagogici
7. Giornata educativa
8. Disabilità e inclusione
9. Valutazione della qualità del Servizio
10. Partecipazione delle famiglie
11. Ristorazione
12. Riferimenti normativi

1. Premessa “Il Piano Triennale dell’Offerta formativa”

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è il documento attraverso il quale la Direzione di Area Scuola – Servizi Educativi esprime l’identità dei servizi educativi 0-6 anni del Comune di Genova esplicitando mission educativa, obiettivi, valori e orientamenti.

Il PTOF, partendo dal contesto culturale, sociale ed economico della realtà territoriale ed in linea con i riferimenti legislativi, declina le linee educative ed esplicita la didattica del nostro servizio.

Il Piano triennale dell’Offerta Formativa permette di:

- tenere conto degli obiettivi nazionali per progettare i percorsi formativi;
- perseguire la crescita educativa di tutti i bambini valorizzando le diversità;
- garantire la scelta di metodologie, strumenti, organizzazione e tempi di realizzazione del progetto educativo.

Il PTOF è uno dei due documenti con cui la Direzione di Area Scuola realizza la propria proposta educativa e definisce per tutti i servizi gli orientamenti pedagogici e gli aspetti organizzativi e gestionali del sistema 0/6 del Comune di Genova.

Il secondo documento riguarda la Progettazione e la Programmazione Educativa di ciascuna Scuola che declina in termini operativi le linee del Piano Triennale dell’offerta formativa. All’interno della programmazione vengono esplicitati i Piani di Lavoro educativo-didattici di ogni unità educativa (gruppi per fasce d’età, laboratori, centri d’interesse, ateliers).

Le Direzione si impegna a:

- valorizzare la competenza dei gruppi di lavoro rafforzandola, attraverso percorsi di formazione specifici;
- valorizzare le innovazioni metodologiche strumentali ed organizzative, anche in collaborazione con l’Università, garantendo adeguati tempi di formazione;
- attivare insegnamenti opzionali facoltativi e aggiuntivi all’offerta curricolare, anche attraverso la rete territoriale;
- garantire e favorire il rispetto per i bambini, in quanto soggetti sociali portatori di diritti;
- promuovere il benessere dei bambini, offrendo loro la possibilità di agire e di esprimersi liberamente e spontaneamente;
- affermare la dignità e l’autonomia dei bambini;
- offrire un ambiente equilibrato e consono alla cura, all’apprendimento, alla socializzazione, alla costruzione di amicizie ed al rapporto con gli adulti;
- promuovere il superamento di ogni forma di discriminazione;
- prevenire il disagio e lo svantaggio culturale, attraverso un attento ascolto e una costante osservazione, per costruire una scuola inclusiva, accogliente e consapevole della ricchezza insita nella diversità e attenta alle trasformazioni sociali;
- promuovere la partecipazione attiva delle famiglie;



- rispondere in modo differenziato alle molteplici esigenze delle famiglie, offrendo una condivisione educativa e sociale attraverso un “PATTO” tra Servizi educativi e Famiglia, basato su una Co-responsabilità educativa e sul rispetto dei reciproci ruoli;
- attuare una progettazione di rete che valorizzi e ottimizzi le risorse a sostegno della genitorialità e della famiglia (con servizi ASL e ATS, etc.).

2. Finalità ed obiettivi educativi, valori e orientamenti

Nei servizi educativi si promuovono l'educazione alla pace, i diritti dei bambini e delle bambine, la valorizzazione delle diversità, la partecipazione e il confronto, l'incontro fra culture.

Si realizza una pedagogia della relazione e dell'ascolto volta ad accogliere il bambino e la bambina e la sua famiglia, a riconoscere i bisogni di ciascun minore, ad attivare momenti di scambio e confronto con i genitori, a creare un ambiente sereno dove i bambini e le bambine trovino legami affettivi con i compagni e con gli adulti.

Si propongono esperienze educative che favoriscono la curiosità, l'esplorazione, l'attitudine a fare domande, il riconoscere il punto di vista dell'altro, il trovare soluzioni e risposte attraverso il dialogo con i pari e gli adulti, l'autonomia dei bambini.

I Nidi e le Scuole dell'Infanzia sono luoghi di educazione, di attenzione e di cura, di sostegno alla genitorialità, di diffusione della cultura di infanzia.

Nell'ottica della corresponsabilità educativa con le famiglie, attraverso un'operatività improntata alla costante *innovazione pedagogica*, perseguono:

- la maturazione dell'identità del bambino, come conoscenza e valorizzazione di sé e degli altri;
- un percorso finalizzato all'autonomia e all'inserimento attivo nel 'mondo delle relazioni' con gli altri;
- lo sviluppo delle competenze come traguardi di apprendimento nel *rispetto delle diversità individuali, sociali e culturali di ciascuno*.

I principi del progetto educativo su cui i Servizi 0/6 anni fondano la loro azione educativa, possono essere così espressi:

- I bambini e le bambine sono attivi protagonisti del loro processo di crescita. Ciascun bambino è *portatore* e soggetto di diritti e deve essere rispettato e valorizzato nella propria identità, unicità e differenza, nei propri tempi di sviluppo e di crescita. Individualmente e nella relazione con il gruppo ognuno è messaggero di una sensibilità ecologica verso gli altri e l'ambiente, e costruisce esperienze a cui è capace di attribuire senso e significato;
- La partecipazione è un valore ed una strategia che qualifica il modo di co-costruire il progetto educativo dei bambini, degli educatori e dei genitori.
Nel processo di educazione partecipata l'atteggiamento di ascolto attivo tra adulto, bambino e ambiente è premessa e contesto di ogni azione educativa;



- L'azione educativa prende forma attraverso la progettazione della didattica, degli ambienti e della formazione del personale, l'organizzazione del lavoro, degli spazi e dei tempi, ed è strettamente correlata ai valori e alle scelte del progetto educativo;
- I servizi educativi, pur nella loro differente declinazione, concorrono a garantire identità, stabilità e sicurezza ai bambini, favorendo la qualità del servizio e delle pratiche educative;
- L'ambiente interagisce, si modifica, prende forma in relazione ai progetti e alle esperienze offerte ai bambini e agli adulti in un dialogo costante.

I valori ispiratori del presente documento sono: l'idea di "bambino competente", "autonomo" e "consapevole", il rispetto per l'unicità di ciascun bambino, la promozione della sua autonomia, l'attenzione ai processi di accoglienza ed inclusione.

3. Poli per l'infanzia

Ad oggi in molte realtà la proposta educativa prevede un interscambio in cui insegnanti ed educatori propongono progetti rivolti a tutti i bambini dei servizi educativi incentivando la conoscenza tra i bambini e tutto il personale, la condivisione degli spazi e uno scambio di competenze nella prospettiva di un Sistema integrato di educazione e di istruzione che promuova la continuità del percorso educativo e scolastico, sostenendo lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario.

Così viene progressivamente istituito il Sistema integrato di educazione e di istruzione per le bambine e per i bambini in età compresa dalla nascita fino ai sei anni per sviluppare potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo, per garantire pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali.

La relazione tra i servizi educativi presuppone la progettazione di incontri e confronti finalizzati alla costruzione di un'identità unitaria, fondata sulla condivisione di riferimenti teorici, coerenza del progetto educativo e scolastico, intenzionalità di scelte pedagogiche condivise.

Nella prospettiva di un Sistema integrato di educazione e di istruzione che promuova la continuità del percorso educativo e scolastico, sostenendo lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario si programma la progressiva istituzione dei Poli per l'infanzia.

I Poli per l'infanzia accolgono, in un unico plesso o in edifici vicini, bambine e bambini fino a sei anni di età, nel quadro di uno stesso percorso educativo, in considerazione dell'età e nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno.

Si caratterizzano quali laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio, anche al fine di favorire la massima flessibilità e diversificazione per il miglior utilizzo delle risorse, condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali.

4. Scuole tematiche: progettare partendo dalla città

I luoghi dell'educazione sono sinergici al tessuto urbano e parte integrante della nuova e moderna visione della città. Le scuole tematiche sono espressione dei valori e della cultura promossi dal Manifesto Pedagogico dei Servizi per l'Infanzia del Comune di Genova. I nidi e le scuole dell'infanzia possono aderire a progettazioni specifiche.

- Città creativa: lettura, arte e musica, psicomotricità
- Città della convivenza: intercultura e lingue
- Città del fare e del capire: indirizzo montessoriano, "philosophy for children"
- Città della scienza: indirizzo logico-matematico
- Città dell'ambiente: orto e riciclo

5. Outdoor education

Da diversi anni la pedagogia naturale e l'educazione in natura considerano i contesti esterni come luoghi interessanti per promuovere ricerche ed esperienze di apprendimento significative e innovative.

Con un'articolata e condivisa riflessione si è ritenuto che l'outdoor possa offrire uno spazio in cui vivere la quotidianità, la progettualità e un modo per immaginare un fuori in relazione a un dentro.

Il percorso delle scuole che approcciano a questa didattica mira a focalizzare l'attenzione e l'intenzionalità progettuale sugli spazi esterni dei nidi e delle scuole d'infanzia in relazione a quelli interni quali contesti carichi di elementi potenzialmente significativi sia per l'esperienza di crescita dei bambini, sia per allenare la competenza progettuale, osservativa e documentativa degli adulti educatori ed insegnanti. In particolare, l'esperienza formativa tenta di mettere in luce e di rendere maggiormente esplicite le capacità di porsi domande di senso sui contesti (interni ed esterni) e sulle esperienze pensate per i bambini.

La pedagogia, che fa dell'incontro del bambino con la natura un aspetto quotidiano, si concretizza realmente in un agire educativo dalle molteplici opportunità.

Vengono proposte continuità esperienziali tra il dentro e il fuori nei giochi e nelle scoperte delle bambine e dei bambini.

Nella progettazione della giornata educativa gli adulti sollecitano competenze e saperi costruiti in luoghi differenti e un costante dialogo con la natura, condividendo con le famiglie il senso di queste esperienze.

Molte ricerche scientifiche ed autorevoli voci considerano lo stare fuori, anche in contesti non propriamente naturali, un'esperienza che fortifica le abilità motorie, le competenze autoregolatrici ed emotive. Per queste ragioni l'impianto progettuale delle scuole del Comune di Genova terrà conto di tale opportunità: esplorando spazi naturali, giardini, terrazzi, orti, strade e vicoli si affronteranno molteplici sfide e si cercherà di trovare soluzioni.

6. Approcci pedagogici inclusivi, flessibili e accoglienti

Si promuovono approcci pedagogici inclusivi, flessibili e accoglienti che si basano sul superamento del concetto di "classe", con il coinvolgimento di bambini in attività di interclasse, diversificando le occasioni di socializzazione al fine di creare un ambiente scolastico maggiormente inclusivo e favorire la percezione di un'unica comunità educante. Ciò che caratterizza la didattica aperta è il ruolo attivo e partecipativo del bambino che non è più solo fruitore di un'offerta formativa, ma ne diventa autore, prende decisioni in autonomia e realizza, insieme agli insegnanti e ai compagni, quello che è il proprio percorso di apprendimento e sviluppo.

I bambini hanno la possibilità di diventare costruttori consapevoli del sapere. La possibilità di scegliere in autonomia le attività a cui dedicarsi, accresce, giorno dopo giorno, il senso di responsabilità personale di ciascuno, nonché di partecipazione attiva alla comunità educante.

Le classi aperte sono strutturate per temi di interesse, in modo da supportare lo sviluppo, l'approfondimento, il consolidamento di strumenti con forme di scambio e aiuto reciproco, con attività che rispondano a esperienze ed esigenze reali.

L'utilizzo della modalità didattica a classi aperte risulta particolarmente utile ai fini dell'inclusività scolastica sperimentando una scuola fatta principalmente di didattica esperienziale e cooperativa.

Il percorso di sperimentazione dell'approccio pedagogico basato sulle classi aperte è stato avviato all'interno di alcune realtà educative, e si intende estendere il modello anche ad altri contesti.

Per promuovere il nuovo percorso educativo sono programmati corsi di formazione ad hoc – riservati al personale scolastico coinvolto nella sperimentazione e a chi vorrà avvicinarsi al modello – e vengono pianificati specifici incontri con i gruppi di lavoro, anche con il coinvolgimento di personale docente specializzato, alimentando lo scambio di riflessioni e sperimentando nuove sinergie in modo da agevolare e sostenere il cambiamento.

7. Giornata educativa

La giornata educativa nei servizi 0-6 è il perno del progetto educativo di scuola, permette di costruire un'offerta formativa sempre più rispondente alle nuove richieste di educazione e d'istruzione.

L'organizzazione del tempo è legata al progetto educativo e didattico che scandisce la giornata, contiene la successione organizzata delle esperienze e prevede interventi flessibili per accogliere le esigenze di tutti i bambini. Si prevede un'attenzione costante da parte dell'adulto nei passaggi tra i diversi momenti della giornata, affinché vi sia coerenza e continuità tra le attività proposte ai bambini ed armonia nella suddivisione e ricomposizione dei gruppi.

L'organizzazione della giornata educativa tiene conto delle esigenze specifiche del gruppo dei bambini (in rapporto all'età e al periodo dell'anno) ed è incentrata sulla scansione regolare delle routine che favoriscono il senso di sicurezza e di appartenenza.

Momenti importanti della giornata educativa sono l'accoglienza in ingresso e l'uscita, da valorizzare vista la presenza congiunta di bambini e genitori.

L'idea di bambino sottesa all'organizzazione della giornata educativa delle scuole e dei nidi d'infanzia del Comune di Genova, riconosce ai bambini competenze, capacità di adattarsi alla vita di comunità, necessità di vivere tempi dedicati e "lenti", che consentano ai piccoli di fare da soli. Viene superata inoltre l'idea dell'unica figura di riferimento, riconoscendo al gruppo di lavoro la capacità di essere comunità educante.

Tre sono i pilastri della giornata educativa: i tempi, gli spazi, i gruppi.

Rallentare i tempi di vita a scuola, riuscire a dedicare un momento "rilassato" di calma, per stare centrati sul compito senza pensare al prima o proiettarsi sul dopo, è la chiave per gestire le routine, che altrimenti rischiano di diventare momenti meccanici e veloci.

Inoltre, in un mondo dove tutto ha tempi veloci, dare alle cose il giusto tempo è un modo per educare alla consapevolezza delle azioni quotidiane, aiutando il bambino a vivere il momento lento, a concentrarsi, ad allontanare la fretta, foriera di distrazione e stress.

I raggruppamenti dei bambini sono modulati secondo gli obiettivi di apprendimento. Dopo l'accoglienza e le routine igieniche, è previsto il tempo delle attività didattiche in unità educativa o sezione e in piccolo gruppo o a seconda dei progetti proposti.

Durante la giornata possono essere previsti spazi laboratoriali, centri di interesse e ateliers, che prevedono gruppi di bambini omogenei o eterogenei per età o per obiettivi di apprendimento.

Il gruppo dei bambini, per la realizzazione di attività o occasioni di gioco, consente una relazione interpersonale tra pari e un rapporto più diretto con l'adulto, creando così occasioni più tranquille e individualizzate e l'opportunità di incontro e di scambio tra bambini e insegnanti appartenenti ad unità educative diverse.

Lo spazio ha un suo linguaggio specifico fatto di significati e simboli, propone comportamenti, genera stati d'animo, invia messaggi non verbali, è accogliente, suggerisce l'idea di bambino e di scuola, veicola scelte educative di fondo.

Vivere in ambienti belli, produce sensazioni e pensieri positivi.

Un ambiente accogliente, ricco di materiali e occasioni di gioco, gradevole dal punto di vista estetico, frutto di un'attenta cura da parte delle insegnanti, racconta la storia della scuola, dei bambini e degli educatori.

Per questo nelle scuole e nei nidi d'infanzia del Comune di Genova lo spazio viene pensato, progettato e organizzato in rapporto alle attività scelte: è un'organizzazione dinamica che vede trasformazioni degli ambienti durante tutto l'anno scolastico.

8. Disabilità e inclusione

"Inclusione è ciò che avviene quando "ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita" (Centre for Studies on Inclusive Education).

"L'idea di inclusione si basa non sulla misurazione della distanza da un preteso standard di adeguatezza, ma sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita



scolastica da parte di tutti i soggetti. Se l'integrazione tende a identificare uno stato, una condizione, l'inclusione rappresenta piuttosto un processo, una filosofia dell'accettazione, ossia la capacità di fornire una cornice dentro cui gli alunni - a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale - possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità a scuola" (Index dell'inclusione).

I Servizi educativi comunali intendono indirizzare la progettualità pedagogica e l'operato quotidiano nei confronti dei bambini e delle loro famiglie.

In particolare:

- La progettazione educativa è costruita nel rispetto di quanto disposto dalla Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" e del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità".
- L'inclusione riguarda le bambine e i bambini, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento nella prospettiva della migliore qualità di vita possibile.
- Si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio.
- Costituisce impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica, le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini.
- Promuove la partecipazione della famiglia, nonché delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale.
- Definisce il concetto di scuola inclusiva. La missione educativa della scuola, passa attraverso il coinvolgimento diretto e cooperativo di tutte le componenti scolastiche.

Il concetto di inclusione si applica a tutti i bambini, come garanzia di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale.

L'inclusione è un impegno di tutte le componenti della comunità scolastica intesa come comunità educante.

L'inclusione è per tutti perché:

- Riconosce i diversi bisogni educativi
- Individua strategie educative e didattiche
- Riconosce le potenzialità ed inclinazioni di ciascuno
- Si realizza in sinergia: scuola - famiglie - enti - associazioni - sanitari



COMUNE DI GENOVA

Coinvolge tutta la scuola: Bambini e Bambine – Insegnanti/Educatori curricolari e di sostegno - Assistenti per l'autonomia e la comunicazione (OSE) - Collaboratori socio educativi - Responsabili e Funzionari

L'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel 2001, ha elaborato uno strumento di classificazione che analizza e descrive la disabilità come esperienza umana che tutti possono sperimentare, anche solo in brevi periodi della propria vita. Tale strumento, denominato ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, Disabilità e Salute,) propone un approccio multidisciplinare: un linguaggio standard ed unificato, che evita fraintendimenti e facilita la comunicazione fra i vari utilizzatori in tutto il mondo.

L'ICF si delinea come una classificazione che vuole descrivere lo stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti esistenziali (sociale, familiare, lavorativo) al fine di coglierne le difficoltà e potenziarne le risorse.

Attraverso tale strumento si descrivono le situazioni di vita quotidiana in relazione al contesto ambientale e si evidenziano l'unicità e la globalità della persona, non solo come individuo avente malattie o disabilità.

Mettendo a fuoco la relazione fra la condizione salute e l'ambiente l'ICF ha cambiato il modo di pensare il funzionamento e la disabilità.

Il processo inclusivo ha come obiettivo fondamentale lo sviluppo delle competenze del bambino quali comunicazione, relazione, socializzazione, apprendimento. Tale processo richiede la messa in atto di facilitatori universali, pluralità di linguaggi, cooperazione, sostegno diffuso, il puntuale intervento di tutte le figure professionali coinvolte e una pianificazione precisa e logica degli interventi educativi, formativi, riabilitativi come previsto dal P.E.I.- Piano Educativo Individualizzato.

Nel PEI, all'interno del quale sono indicati barriere e facilitatori di contesto che possono ostacolare o favorire lo sviluppo del bambino e degli apprendimenti, sono indicate le aree dove si adottano personalizzazioni.

Il principio guida è il progresso del bambino in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di competenze iniziali.

Il documento - elaborato, approvato e aggiornato in riunioni periodiche da parte del GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) racchiude la verifica del processo di inclusione e la proposta per la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre risorse.

La documentazione relativa al P.E.I. è condivisa con la famiglia e con i sanitari e terapisti di riferimento, in modo da consentire alla stessa una trasparente conoscenza del percorso educativo e formativo.

9. Valutazione della qualità del servizio

Attualmente nelle scuole e nei nidi d'infanzia sono in uso strumenti di autovalutazione del gruppo di lavoro, due dei quali realizzati in collaborazione con la Regione Liguria e l'Università degli studi Genova.

Durante l'anno scolastico vengono monitorati gli aspetti positivi e le criticità relativi a: organizzazione degli spazi e della giornata educativa; modalità di composizione dei gruppi;



routine e proposte educative; osservazione; documentazione; continuità educativa; partecipazione dei genitori; coinvolgimento dei bambini; efficacia del ruolo dell'adulto.

Alla fine dell'anno scolastico il gruppo di lavoro elabora un piano di miglioramento per attivare opportune strategie finalizzate al superamento di eventuali criticità e all'ottimizzazione delle risorse ambientali, relazionali e pedagogiche.

Al fine di valutare la qualità del servizio percepita dall'utenza sono previste Rilevazioni di Customer Satisfaction che consentono alle famiglie di esprimere la propria opinione sul servizio frequentato dal loro bambino, e in particolare relativamente a:

- accesso al servizio;
- ambientamento;
- relazione educativa tra personale scolastico – bambino - famiglia;
- progettazione educativa, attività didattiche e proposte ludiche;
- progetto di inclusione;
- accoglienza e commiato e cure di routine;
- organizzazione e cura degli spazi.

Un circolo virtuoso fatto di formazione, riflessione, ricerca e collaborazione con le famiglie che tende al raggiungimento di un'offerta formativa sempre adeguata ai bisogni dell'utenza mantenendo il focus sul benessere del bambino e sul suo armonico sviluppo.

10. Partecipazione delle famiglie

La partecipazione delle famiglie è un elemento fondante del progetto educativo dei Servizi all'infanzia, per i quali i genitori rappresentano, nell'ottica della co-educazione, l'interlocutore primario con cui rapportarsi e confrontarsi in modo aperto e flessibile.

Trasparenza e chiarezza delle scelte educative e costante informazione e condivisione della programmazione educativa annuale costituiscono la base necessaria per favorire la positività dell'esperienza dei bambini in ogni fase della loro crescita.

Uno dei momenti più importanti nella vita dei servizi educativi in cui si realizza la partecipazione delle famiglie è l'ingresso al Nido/Scuola d'Infanzia. L'ambientamento è infatti un momento delicato che coinvolge, con grande impegno emotivo, bambini, famiglie e personale scolastico in un processo graduale di reciproca conoscenza.

È il primo momento in cui si stabilisce con la famiglia un'alleanza educativa basata sulla condivisione e la fiducia reciproca.

Nei confronti delle famiglie si promuove un atteggiamento di accoglienza e reciprocità che si realizza in forme di partecipazione attiva e dialogo costante quotidianamente e durante le riunioni e i colloqui individuali nel rispetto delle indicazioni della Carta dei Servizi – Servizi Comunali ai Bambini di 0/6 anni.



COMUNE DI GENOVA

Ogni anno scolastico sono previste riunioni di unità educativa o sezione e riunioni di Nido/Scuola:

- per uno scambio sull'organizzazione del servizio
- per presentare il progetto pedagogico, la programmazione educativa e il calendario delle attività
- per la verifica dell'attività didattica e della crescita dei bambini

Sono inoltre programmati colloqui individuali, svolti possibilmente con entrambi i genitori. I genitori partecipano alle diverse iniziative programmate quali: feste, incontri, laboratori e uscite didattiche.

Come prevede il regolamento dei Servizi per l'Infanzia del Comune di Genova gli organismi di partecipazione sono:

- Assemblea di unità educativa o sezione, momento di incontro tra i genitori e il personale;
- Assemblea di Nido o di Scuola, formata dal gruppo di lavoro e dai genitori dei bambini;
- Comitato di Partecipazione, organo di partecipazione delle famiglie e del territorio alla vita scolastica;
- Commissione mensa;
- Consulta dei genitori.

11. Ristorazione scolastica

Dal 2002 il Servizio di Ristorazione del Comune di Genova ha conseguito la Certificazione di Qualità secondo le Norme UNI EN ISO 9001 che prevede l'impegno al miglioramento continuo e la garanzia di controllo degli aspetti igienici e di sicurezza della produzione del pasto. L'ultima verifica da parte dell'Organismo Certificatore si è svolta con esito positivo nell'aprile del 2025.

I bambini iscritti al Servizio di Ristorazione del Comune di Genova sono circa 30.000, ogni giorno, mediamente, 23.000 di loro consumano il pasto a scuola.

I pasti totali annui sono poco al di sotto dei 4.000.000.

Il pasto è prodotto secondo tre sistemi gestionali diversi:

- pasti prodotti presso 122 cucine scolastiche da personale Aziendale
- pasti prodotti in un unico centro di cottura di proprietà del Comune (Centro di produzione pasti Thour, gestito da Gazzoli, lotto 7 Ponente) e delle 5 di proprietà delle Aziende che vengono veicolati presso le 156 scuole prive di cucina interna.

Il servizio è attivo in 278 sedi (nidi, infanzie comunali, scuole infanzie statali, primarie e secondarie di 1° grado).

Un'efficace educazione alimentare si realizza nella quotidianità del consumo del cibo e delle relazioni che si creano tra i bambini ed il cibo e tra i bambini stessi.

L'aspetto relazionale assume un ruolo importante durante il consumo del pasto a scuola perché permette agli adulti e ai bambini di condividere un momento di relazione significativa, sociale e di apprendimento.

I menu vengono elaborati dalle dietiste del servizio di ristorazione seguendo le linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica:

- i livelli di assunzione di riferimento di nutrienti ed energia per la popolazione italiana (LARN), che esprimono gli apporti raccomandati di energia e nutrienti suddivisi in 4-5 pasti
- le linee di indirizzo per la ristorazione scolastica di Regione Liguria
- i consigli di un gruppo di esperti e professionisti competenti in materia di alimentazione
- i suggerimenti delle commissioni mensa cittadine

I menu adottati sono quelli in vigore da settembre 2024, revisionati e validati, sulla base delle criticità emerse in precedenza e dei suggerimenti dei Commissari mensa e degli Insegnanti.

Modifica degna di rilievo è la rilevante riduzione dello zucchero nel menu del nido d'infanzia (vengono mantenuti solo i biscotti prima infanzia per la colazione).

Rimangono implicite le indicazioni di riduzione del consumo di sale, di carni rosse e l'incremento dei legumi, del pesce e delle verdure.

Le Commissioni Mensa contribuiscono al rispetto e alla tutela del diritto ad una alimentazione di qualità per le bambine e i bambini a scuola.

Genitori, docenti e personale educativo collaborano col servizio di ristorazione per valutare e monitorare la qualità del Servizio di Ristorazione Scolastica.

Dall'anno scolastico 2024/25 è possibile visualizzare in qualsiasi momento l'attività dei commissari mensa della scuola dei propri figli, che hanno compilato i verbali utilizzando l'apposito applicativo, direttamente dal Fascicolo del Cittadino-Io Genitore- Bambini a scuola.

Per agevolare le famiglie con bambini che necessitano di particolari regimi alimentari per motivi di salute, il Servizio di ristorazione elabora diete speciali in alternativa al menu proposto (es. dieta di esclusione latte e derivati, esclusione del glutine, ecc.), tra i quali i genitori possono trovare la dieta più adatta alle necessità del bambino. Inoltre, qualora le diete disponibili non siano compatibili con la prescrizione medica vengono elaborate diete personalizzate.

Le famiglie hanno anche la possibilità di richiedere menu etico-religiosi-culturali.

Il Servizio Ristorazione offre all'utenza diversi canali d'ascolto per raccogliere indicazioni sull'andamento del Servizio.

Ogni anno vengono realizzate indagini di Customer Satisfaction rivolte a genitori e insegnanti di cui si tiene conto per l'elaborazione dei menu.

Sono a disposizione dell'Utente due linee di numero verde, per la Qualità e le Tariffe, con cui possono essere inoltrati suggerimenti, reclami, o richieste di informazioni.

Tutte le informazioni inerenti la Ristorazione sono pubblicate sul sito istituzionale ed ogni genitore tramite il Fascicolo del Cittadino può consultare il menu del proprio figlio/a, può fare richiesta di dieta o menu particolare, iscriversi al servizio e rinunciare allo stesso.

La programmazione pedagogica che si intende estendere si basa sul superamento del concetto di "classe", con il coinvolgimento di bambini in attività di interclasse, diversificando le occasioni di socializzazione al fine di creare un ambiente scolastico maggiormente inclusivo e favorire la percezione di un'unica comunità educante. Per promuovere il nuovo percorso educativo sono programmati corsi di formazione ad hoc – riservati al personale scolastico coinvolto nella sperimentazione – e vengono pianificati specifici incontri con i gruppi di lavoro, anche con il coinvolgimento di personale docente specializzato, alimentando lo scambio di riflessioni e sperimentando nuove sinergie in modo da agevolare e sostenere il cambiamento. E' inoltre attivato un tavolo tecnico sindacale al fine di condividere le conseguenti modalità organizzative derivanti dall'applicazione del suddetto modello pedagogico.

12. Riferimenti normativi

Le scelte educative dei servizi del Comune di Genova si basano su principi e valori in linea con la normativa:

-Legge 27 maggio 1991, n. 176 "Ratifica ed esecuzione della convenzione ONU sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989"

- D.M. n° 6 del 31 luglio 2007 "Indicazioni per il curriculum per la scuola infanzia e per il primo ciclo d'istruzione"

-Legge Regionale 9 aprile 2009, n. 6 "Promozione delle politiche per i minori e i giovani"

-Deliberazione di Giunta Regionale 6 marzo 2015, n. 222 "Linee guida sugli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi socio educativi per la prima infanzia, in attuazione dell'art. 30, comma 1, lett. D) della l.r. 9 aprile 2009, n. 6"

-LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"

-Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"

-Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107"



COMUNE DI GENOVA

-Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”

-Deliberazione di Giunta Regionale 16 novembre 2018, n. 944 “Approvazione dei documenti in materia di autorizzazione al funzionamento delle Strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali: requisiti e procedure per l'autorizzazione”

-Decreto Interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 “Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66”

-Regolamento dei Servizi Educativi per l'infanzia del Comune di Genova adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 21/01/2020, modificato con deliberazione del Consiglio comunale n. 12 del 25/02/2025 in vigore dal 19/03/2025

-Decreto 3085/2025 così come modificato dal decreto n. 4188 del 5/06/2025 "Approvazione nuovi indirizzi regionali per il miglioramento della qualità dei servizi socioeducativi per la prima infanzia in materia di aspetti sanitari, di igiene degli alimenti e igienico sanitari”

-Legge 5 febbraio 1992, n. 104 “Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale i diritti delle persone handicappate”

Le linee guida del Comune di Genova

- Manifesto pedagogico: Servizi per l'Infanzia 0/6 del Comune di Genova
- Carta dei servizi - Servizi Comunali ai Bambini di 0-6 anni
- Carta dei servizi - Ristorazione Scolastica
- Carta dei servizi - Diritto allo Studio
- Linee guida ambientamento - Servizi per l'Infanzia 0/6 del Comune di Genova
- Linee guida scuole tematiche
- Linee guida relazioni con le famiglie
- Linee guida Inclusione dei bambini con disabilità